

# True Energy, Safe Bag, Blue Note La carica della matricole all'Aim

DOPO LE SETTE SOCIETÀ GIÀ QUOTATE NEL 2013, CE NE SONO ALTRE NOVE PRONTE A SBARCARRE SUL LISTINO ENTRO L'ANNO. LE IMPRESE PIÙ PICCOLE COMINCIANO A CAPIRE CHE PER SFUGGIRE AL CREDIT CRUNCH OCCORRE TROVARE NUOVI CANALI DI FINANZIAMENTO

**Luigi Dell'Olio**

*Milano*

La crisi economica sta avvicinando le Pmi italiane alla Borsa. Anche se a prima vista può apparire paradossale, è quello che sta avvenendo a guardare le dinamiche dell'Aim, il listino di Piazza Affari lanciato nel 2008 proprio per avvicinare ai mercati finanziari le aziende di minori dimensioni. Il decollo è stato piuttosto lento (complice la tempistica del lancio, al picco della crisi internazionale), ma negli ultimi tempi la situazione è mutata, tanto che delle 28 società attualmente quotate, ben sette sono sbarcate nel corso di questo 2013 (mentre sul listino principale c'è stato un unico debutto, Moleskine) e altre nove sono pronte all'Ipo entro fine anno.

«Il credit crunch sta spingendo le Pmi a cercare forme alternative di finanziamento, e questo induce molti imprenditori a considerare la quotazione all'Aim», commenta Barbara Lunghi, responsabile piccole e medie imprese di Borsa Italiana. «Questo listino non offre solo la possibilità di raccogliere capitale utile alla crescita, ma anche di aumentare la visibilità sul mercato e migliorare la governance, con ricadute positive sulla stabilità dell'azienda nel medio-lungo periodo».

Per ovviare ai problemi di costi e burocrazia che stori-

camente tengono lontane dalla Borsa le Pmi, l'Alternative investment market ha messo a punto un percorso semplificato: in fase di ammissione non è prevista la pubblicazione di un prospetto informativo, sostituito da un documento semplificato, e successivamente non è richiesta la pubblicazione dei resoconti trimestrali di gestione. Per garantire trasparenza sul mercato, viene tramutata da Londra la figura del *Nomad* (acronimo di *nominated adviser*), responsabile nei confronti di Borsa Italiana di valutare l'appropriatezza delle società che richiedono l'ammissione e, successivamente, di assisterle nel corso della loro permanenza sul mercato. Dallo scorso anno, inoltre, l'Aim si è fuso con il Mac, altro listino creato da Piazza Affari per le small & medium cap, creando così un'unica piattaforma per le aziende di piccole dimensioni che cercano uno sbarco semplificato in Borsa. «Complessivamente, l'Ipo sull'Aim costa intorno al 20% rispetto al listino principale e questo è un requisito fondamentale per le Pmi alla ricerca di capitali per crescere, pur senza rinunciare alla *disclosure* necessaria ad attirare investitori qualificati», sottolinea Andrea Vismara, head of investment banking di Equita Sim, che opera come *Nomad*.

Il flottante minimo ammonta al 10%, con l'offerta in sede di Ipo rivolta prevalentemente agli investitori istituzionali. I piccoli risparmiatori possono sottoscrivere azioni a partire



1



2

Nelle foto qui sopra, **Antonio Tognoli (1)** **Barbara Lunghi (2)**

Nel grafico qui sopra, la performance dell'Aim Italia è stata migliore del segmento small cap del listino principale





dal primo giorno di quotazione. «Le somme collocate sul mercato oscillano da 700 mila a 50 milioni di euro», aggiunge Lunghi, che sottolinea come il mercato abbia ormai raggiunto una capitalizzazione vicina ai 900 milioni di euro. Quanto all'ambito merceologico delle società quotate, si va dalla finanza (come Ambromobiliare) all'energia (Frendy Energy), alla moda, con il caso di Italia Independent di Lapo Elkann, sbarcata sul listino a fine giugno, che ha registrato una domanda oltre tre volte superiore all'offerta. Molto vario anche l'ambito operativo delle società pronte a sbarcare nei prossimi mesi: se True Energy è specializzata nel mini eolico, Safe Bag è attiva nella protezione bagagli negli aeroporti, mentre il Blue Note è un fa-

tori professionali specializzati nelle Pmi: «È un po' come il cane che si morde la coda», sostiene Antonio Tognoli, deputy chairman di Integrae Sim, altro Nomad. «Da una parte si rileva una domanda limitata, dall'altra la scarsità di offerta. Il numero crescente di quotazioni negli ultimi mesi promette però di sbloccare la situazione». Così i Nomad sono impegnati anche in un lavoro di sensibilizzazione: «La presenza di storie positive tra le aziende quotate sul listino aiuta ad attrarre interesse sul fronte degli investitori» aggiunge Tognoli. «In fondo, oggi non avremmo Google o Microsoft se all'inizio della loro storia non avessero trovato investitori pronti a scommettere sulla loro crescita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

moso locale di musica jazz a Milano.

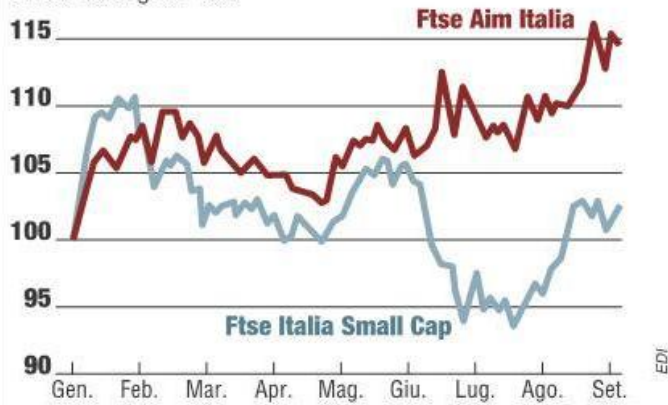
C'è anche un altro aspetto da considerare: «Dopo 18 mesi dalla prima quotazione, le società dell'Aim possono passare al mercato principale con un percorso semplificato», sottolinea Vismara. In sostanza, il listino delle Pmi può essere visto come un primo passo per prendere dimestichezza con le regole di governance e disclosure richieste dai mercati, in vista del passo successivo.

Resta comunque il fatto che il listino italiano è molto piccolo se confrontato con l'Aim di Londra (che ne ha ispirato la nascita), il quale conta circa 1.800 società quotate. Al di là dell'impossibilità di confrontare le due piazze finanziarie, nel caso italiano pesa soprattutto la scarsità di investi-



## LE PERFORMANCE DELL'AIM ITALIA NEL 2013

Indice base gen.=100



EDI

## LE PROSSIME MATRICOLE

Società	Ambito di business
BLUE NOTE	LOCALE DI MUSICA JAZZ
ESSERE BENESSERE	PARAFARMACEUTICA
GALA	VENDITA LUCE E GAS
KI GROUP	DISTRIBUZIONE PRODOTTI BIO
PRODEA	EVENTI E MARKETING
SAFE BAG	SICUREZZA BAGAGLI
TRUE ENERGY	ENERGIA
TRIBOO	INFORMATICA
WM CAPITAL	BUSINESS FORMAT FRANCHISING

EDI